

Aree gioco aperte, salvo diversa disposizione del singolo Comune

Pubblicato: Giovedì 25 Marzo 2021



Le aree gioco nei parchi ad accesso pubblico erano state “chiusure”, cioè esplicitamente rese inaccessibili ai bambini in tutta la Lombardia, per effetto dell'[ordinanza regionale dello scorso 4 marzo](#), in vigore dal 5 al 14 marzo.

Da lunedì 15 marzo tutta la Lombardia è diventata rossa per effetto del Dpcm, ma **le regole nazionali di zona rossa consentono l'accesso alle aree giochi dei parchi pubblici “salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali – si legge nelle [Faq del governo per la zona rossa](#) – e a condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento e comunque in prossimità della propria abitazione”.**

Per rendere esplicito il divieto di usare i giochi le autorità locali a inizio mese avevano delimitato le altalene e scivoli con nastri bianchi e rossi che in parte sono state rimosse dagli incaricati dei comuni, in parte sembrano strappate, generando **dubbi tra i genitori e in generale tra gli adulti che si occupano dei bambini in questi giorni**. Non è però lo stato di conservazione dei nastri bianchi e rossi a fare la differenza, semmai i provvedimenti delle singole amministrazioni locali.

Le aree gioco sono accessibili in questa fase di zona rossa a meno che le amministrazioni comunali non abbiano espressamente deciso diversamente con apposito provvedimento. E in molti Comuni in questi giorni stanno rassicurando i genitori con esplicite comunicazioni circa la possibilità di utilizzare le aree gioco. Tra i primi [Varese](#) e [Malnate](#), ma anche [Castiglione Olona](#), che invita gli adulti a “usare buon senso” e [Cairate](#) che [sulla sua pagina Facebook](#) si rivolge direttamente **ai bambini:**

“Riprendetevi i vostri luoghi e scusate noi grandi per questo periodo che, a volte, ci fa dimenticare i vostri diritti”.

Sempre secondo le disposizioni nazionali, i minori possono accedere alle aree gioco all’interno di parchi, ville e giardini gratuitamente aperti al pubblico “anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura”. In caso di controlli da parte delle forze dell’ordine deve essere fornita autocertificazione”.

di bambini@varesenews.it